

Da: ict@aranagenzia.it
Oggetto: AranSegnalazioni n. 7/2023
Data: 12/04/2023 17:12:20

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)

aran Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche
Amministrazioni

AranSegnalazioni

Newsletter n. 7 del 12/4/2023



Attività istituzionale dell'Agenzia

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Con riferimento al nuovo art. 33, comma 9, del CCNL comparto Funzioni Centrali del 09 maggio 2022 nel caso di lavoratore in part-time di tipo verticale quando deve operarsi il riproporzionamento dei permessi previsti dalla Legge n. 104/1992?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Nel computo dei 15 giorni di permessi non retribuiti per motivate esigenze ex art. 55, co. 1, lett. d) CCNL comparto Funzioni Centrali 2016-2018 vanno computati i giorni festivi e i giorni non lavorativi ricadenti nel periodo richiesto?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Prerogative sindacali - Distacco sindacale

Un dipendente, già fruitore di un distacco sindacale part-time (4,5 ore il lunedì e 4,5 ore il martedì) può chiedere un ulteriore permesso non retribuito da recuperare in altro giorno della settimana per partecipare ad una trattativa sindacale? L'ente è tenuto a concederglielo?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - RSU - Regole di funzionamento

Se un dipendente, componente della RSU, si è assentato dal servizio per un periodo superiore a 6 mesi, in considerazione di quanto disposto dall'art. 9, commi 4 e 7 del ACNQ 12 aprile 2022, decade? E in tale ipotesi chi deve rilevare la decadenza del componente RSU e con quali modalità e forma?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - RSU - Regole di funzionamento

Il componente RSU di una istituzione scolastica posto in posizione di esonero totale dalla docenza in qualità di tutor organizzatore presso la Facoltà X dell'Università X per un intero anno scolastico, decade dalla carica di RSU? Quale deve essere la condotta che l'Istituzione scolastica è tenuta ad adottare con riguardo alle trattative negoziali ancora in corso?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - RSU - Regole di funzionamento

Qualora il Comitato di Coordinamento di cui all'art. 12, commi 4 e 5 dell'ACNQ del 12 aprile 2022 non sia stato costituito o non sia correttamente composto, come si deve comportare l'Amministrazione? Può ritenersi congruo ed esaustivo richiedere in sede di delegazione trattante la presenza del suddetto Comitato e, nella denegata ipotesi che ciò non avvenga, escludere i singoli componenti della RSU dal partecipare alle successive sedute della delegazione trattante?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Una collaboratrice scolastica assente prima per complicanze in gravidanza, successivamente per astensione obbligatoria ed infine per puerperio può usufruire dei 25 giorni di ferie residue relative all'anno scolastico precedente?

Tale fruizione potrebbe essere posticipata dalla scuola a luglio e ad agosto dell'anno scolastico in corso, durante la sospensione dell'attività didattica, od eventualmente alla fine dell'attività didattica della scuola primaria e secondaria?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Esiste nella scuola ancora la distinzione tra informazione preventiva e successiva come prevista dall'art. 6 del CCNL Scuola del 29.11.2007?

Il DS è tenuto a fornire l'informazione successiva "d'ufficio" o solo su "richiesta" delle OO. SS. Territoriali?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Corte di Cassazione

Sez. lavoro

Ordinanza n. 7306 del 13/3/2023

Licenziamento dipendente in permesso ex l. n. 104/1992 - rigetto

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il lavoratore impugna giudizialmente il licenziamento irrogatogli a causa dell'utilizzo dei permessi ex L. 104/1992, per finalità estranee all'assistenza dei genitori disabili ed anche in relazione alla proporzione tra tempo-assistenza e tempo-svago". La Cassazione precisa che la giurisprudenza ha già ammesso che l'assistenza che giustifica la fruizione del permesso non deve svolgersi nell'intero orario di lavoro giornaliero, ma nell'arco della giornata. E che nulla osta a che il lavoratore in permesso possa durante il giorno uscire dall'abitazione dove risiede il familiare sia per svagarsi brevemente sia per attendere a compiti di sostegno, come recarsi in negozi di prodotti sanitari o negli studi dei medici che curano il parente disabile. La Suprema Corte nel confermare la pronuncia di merito che aveva accolto la predetta domanda, ritenendo non decisivi gli intervalli di tempo (di circa due ore) dedicati ad attività esulanti l'assistenza dei genitori - rileva, che il permesso retribuito previsto dalla L. 104/1992 è uno strumento di politica socio-assistenziale, espressione dello Stato sociale che eroga una provvidenza in forma indiretta, tramite facilitazioni e incentivi ai congiunti che si fanno carico dell'assistenza di un parente disabile grave. Pertanto, non è giusta causa di licenziamento l'aver trascorso due ore al parco a leggere un libro nella giornata di permesso retribuito per l'assistenza di familiari non autosufficienti. Il lavoratore che fruisce del permesso giornaliero ex art. 333 L.104/1992 non è inadempiente se si rilassa dal compito di assistenza del congiunto per un tempo che però di fatto coincide con l'orario di lavoro. Infatti, per dire che vi sia stato un comportamento sleale di inadempimento nella fruizione del permesso non rileva di per sé tale coincidenza. Ciò che rileva è che durante l'orario coperto dal permesso venga di fatto svolto il compito assistenziale che può, comunque, comprendere anche la possibilità di momenti di ripresa personale psico-fisica a fronte del gravoso onere di cura verso un familiare disabile e non autosufficiente.

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

Rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Istruzioni in materia di Relazione allegata al Conto Annuale (anno 2022) e Monitoraggio anno 2023 - Circolare del 30 marzo 2023, n. 14

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La circolare fornisce le istruzioni necessarie all'acquisizione dei dati della [Relazione allegata al conto annuale per l'anno 2022 e di quelli del Monitoraggio 2023](#).

RELAZIONE ALLEGATA 2022

Comuni - Unioni dei comuni - Città metropolitane - Province

La rilevazione del 2022 non ha subito rilevanti modifiche nel contenuto rispetto a quella dell'anno precedente. **Il periodo di rilevazione dei dati è fissato dal 29 marzo al 20 maggio 2023.**

Come per le precedenti rilevazioni, alcune delle informazioni acquisite dai Comuni, Unioni, Città metropolitane e Province saranno trasferite al Sistema informativo del Ministero dell'Interno - Banca dati del Censimento del personale degli Enti locali (CEPEL).

Aziende sanitarie ed ospedaliere - Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico - Aziende ospedaliere universitarie

La rilevazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale (ASL/AO, Aziende ospedaliere universitarie e IRCCS) resta sospesa in attesa della definizione della revisione del suo impianto. Anche nel nuovo assetto la rilevazione continuerà ad avere come oggetto le ore lavorate dal personale. Specifiche istruzioni verranno pubblicate in seguito sulle pagine Internet della Ragioneria generale dello Stato di seguito indicate. I dati comunicati in SICO saranno resi disponibili al Sistema Informativo del Ministero della Salute (NSIS).

Ministeri - Agenzie fiscali - Presidenza del Consiglio dei Ministri

I termini d'invio saranno diversificati a seconda del tempo necessario a ciascun ente per la definizione delle attività propedeutiche all'apertura della rilevazione.

MONITORAGGIO 2023

L'indagine anticipa, con riferimento a ciascun mese dell'anno 2023, alcune delle informazioni di organico in forma aggregata che il Conto annuale rileverà successivamente a consuntivo, per l'intero anno.

L'invio dei dati secondo la prescritta modulistica, per ciascun mese dell'anno, deve essere effettuato con cadenza trimestrale entro il ventesimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento.

Sono tenute all'invio dei dati le seguenti tipologie di Enti:

Enti locali: Comuni (limitatamente al campione formato da 603 Enti) e tutte le Città metropolitane e le Province;

Servizio Sanitario Nazionale: Aziende sanitarie ed ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Aziende ospedaliere universitarie;

Enti pubblici non economici: Enti con dotazione organica di oltre 200 addetti;

Enti di ricerca e sperimentazione: Enti con dotazione organica di oltre 200 addetti.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nota sulla congiuntura - aprile 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha pubblicato la Nota sulla congiuntura di aprile in cui evidenzia che l'economia italiana mostra segnali di ripresa moderata nel primo trimestre del 2023, dopo il rallentamento degli ultimi tre mesi dello scorso anno, mentre l'inflazione è in calo anche se le componenti di fondo che incidono sul "carrello della spesa" restano in crescita. L'occupazione si rafforza, soprattutto grazie ai contratti a tempo indeterminato, ma continuano a manifestarsi squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro che frenano la produzione. L'incertezza si riduce nel breve termine per il sistema italiano, mentre nel medio periodo prevalgono i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione. Oltre al conflitto in Ucraina gli elementi potenzialmente avversi riguardano in primo luogo i tempi di attuazione del PNRR, le tensioni finanziarie globali, la persistenza dell'inflazione e i rischi climatici e ambientali.

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Bollettino economico n. 2/2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nei primi mesi dell'anno le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Prosegue la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate e sono emerse tensioni sui mercati internazionali; nell'area dell'euro l'attività cresce debolmente e l'inflazione diminuisce, ma sale la componente di fondo. La dinamica retributiva, sostenuta dalla robusta crescita dell'occupazione, si sta rafforzando. Nel primo trimestre del 2023 il PIL dell'Italia sarebbe cresciuto lievemente, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. La spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta. Proseguirebbe invece l'accumulazione di capitale. Le imprese intervistate tra febbraio e marzo nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia segnalano che le condizioni per investire sono divenute meno sfavorevoli. Le vendite all'estero aumentano e il saldo di conto corrente è tornato positivo. L'occupazione continua a salire e la dinamica salariale si conferma moderata, i margini di profitto delle imprese sono aumentati lievemente. Il calo dell'inflazione è trainato dalla componente energetica, mentre quella di fondo rimane elevata.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici nazionali per settore istituzionale - anni 1995/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

ISTAT ha pubblicato le serie dei conti nazionali dei settori istituzionali sul data warehouse [I.Stat](#) (tema "Conti nazionali", sottotema "[Conti non finanziari annuali per settore istituzionale](#)") e sul data browser [IstatData](#) forniscono la prima stima per il 2022 e aggiornano quelle diffuse nel settembre 2022 per gli anni fino al 2021.

Nel 2022 la propensione al risparmio delle famiglie crolla all'8,1% (dal 13,2% nel 2021), riportandosi ai livelli precedenti la crisi pandemica del 2020. Il reddito disponibile aumenta del 6,2% (+3,5% nel 2021) in misura più contenuta della spesa per consumi finali (+12,4% nel 2022 e +6,3% nel 2021). La consistente crescita dei prezzi determina una contrazione del reddito disponibile delle famiglie espresso in termini reali, riducendo dell'1,2% il loro potere d'acquisto su base annua (+1,9% nel 2021). Grazie anche al prolungamento del sistema di incentivi alle ristrutturazioni, gli investimenti in abitazioni delle famiglie consumatrici registrano nel 2022 un incremento di oltre 14 miliardi di euro (+17,1%), che consolida la rilevante crescita del 2021 (+42,3%). Il tasso di investimento del settore sale al 7,9% nel 2022. Nel settore delle società finanziarie il consistente incremento dei redditi da capitale netti sostiene il reddito primario (+22,3%) e il risparmio lordo (+15,9%); ne deriva un miglioramento dell'accreditamento netto del settore, che aumenta di 2,7 miliardi rispetto al 2021, raggiungendo i 67,6 miliardi di euro. Nel 2022 l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche è pari a -151,9 miliardi di euro (-161,2 miliardi nel 2021).

[Vai al documento](#)

BCE

Bollettino economico n. 2/2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Secondo le proiezioni, l'inflazione dovrebbe rimanere troppo elevata per un periodo di tempo troppo prolungato. Pertanto, la BCE ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, in linea con la sua determinazione ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Le nuove proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE indicano ora che l'inflazione si collocherebbe in media al 5,3% nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,1 nel 2025. Le proiezioni per la crescita nel 2023 sono state corrette al rialzo nello scenario di base, collocandosi in media all'1,0% per effetto sia del calo delle quotazioni energetiche, sia della maggiore tenuta dell'economia a fronte del difficile contesto internazionale. Gli esperti della BCE si attendono poi che la crescita aumenti ancora, all'1,6% sia nel 2024 sia nel 2025, sostenuta dal vigore del mercato del lavoro, dal miglioramento del clima di fiducia e dalla ripresa dei redditi reali. Allo stesso tempo, il rafforzamento della crescita nel 2024 e nel 2025 risulta inferiore rispetto alle proiezioni di dicembre, di riflesso alla politica monetaria più restrittiva.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Aggiornamento del conto annuale delle AP per il 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Inelle settimane successive alla diffusione del comunicato stampa 'Pil e indebitamento AP: 2020-2022', avvenuta il 1° marzo 2023, è stato completato l'aggiornamento del Conto delle Amministrazioni pubbliche per l'anno 2022, oggetto della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche, in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi, trasmessa a Eurostat il 31 marzo di ogni anno. A seguito delle ulteriori informazioni rese disponibili nel corso del mese di marzo 2023 è stata apportata, in particolare, una lieve rettifica, al ribasso, dei crediti fiscali al settore energetico. Rispetto a quanto indicato nel comunicato del 1° marzo 2023, l'aggiornamento ha determinato una diminuzione dell'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, che non ha però generato una variazione nel livello del rapporto indebitamento/Pil, che resta pari all'8%, e ha reso necessari aggiustamenti di entità limitata ad alcune voci dei Conti Nazionali, senza effetto sul livello del Prodotto Interno Lordo annuale e trimestrale. Tutti i dati relativi ai conti annuali e trimestrali coerenti con le nuove informazioni sono disponibili da oggi sul data warehouse [I.Stat](#) e sul data browser [IstatData](#).

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

Eurofound

EU convergence: Geographical dimension, impact of COVID-19 and the role of policy

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'Unione Europea si impegna a favore della coesione economica, sociale e territoriale, di una crescita economica equilibrata e di una convergenza economica verso l'alto. Negli ultimi decenni tra gli Stati membri sono state registrate tendenze alla convergenza in relazione sia alla dimensione economica che sociale. La crisi ha arrestato tali tendenze e dal 2008 i risultati degli Stati membri dell'Unione europea sono stati caratterizzati da una fase di stallo o da andamenti divergenti. Lo scopo di questo rapporto pubblicato da Eurofound ed intitolato "EU

convergence: Geographical dimension, impact of COVID-19 and the role of policy” è fare il punto sugli ultimi due decenni di tendenze di convergenza. Lo studio inizia con un'indagine empirica sulla convergenza economica, sociale e istituzionale nel periodo 2004-2019 sia a livello degli Stati membri che a livello regionale. L'analisi viene poi estesa al 2020 e al 2021 per esaminare l'impatto della pandemia. Lo studio conferma la convergenza generale verso l'alto, trainata dagli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, che la pandemia sembra aver rallentato ma non arrestato. Infatti, a livello regionale, tra il 2004 e il 2019 si è registrata una convergenza verso l'alto, sebbene ciò sia avvenuto a un ritmo più lento rispetto a quello nazionale. Questa tendenza è stata determinata principalmente dagli Stati membri dell'Europa centrale e orientale che hanno registrato una rapida crescita soprattutto nelle capitali. Tuttavia, le regioni dell'Europa meridionale hanno subito una stagnazione economica e un deterioramento più generale delle condizioni sociali e istituzionali, sottolineando la necessità che la convergenza verso l'alto rimanga al centro dell'azione politica europea. La crisi Covid-19 ha avuto un impatto significativo sulla convergenza dell'Unione Europea e ha accelerato i modelli di divergenza che stavano emergendo, come l'aumento delle differenze nel PIL pro capite. Ciò sottolinea che sarà fondamentale disporre di strumenti politici che si adattino ai grandi shock economici e ai profondi cambiamenti sociali legati alla transizione verde e digitale. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è la risposta senza precedenti dell'Unione Europea per guidare la trasformazione delle economie degli Stati membri dopo la pandemia di Covid-19. Infatti, questo strumento chiave sta contribuendo a riforme e investimenti che altrimenti non sarebbero stati attuabili. Sarà, tuttavia, indispensabile sia un ulteriore rafforzamento delle politiche di coesione, che la costruzione di un modello centralizzato di riforma-investimento. Questi elementi chiave dovranno essere presi in considerazione dai responsabili politici dell'Unione Europea nell'ambito del dibattito sul sostegno alla convergenza economica e sociale.

[Vai al documento](#)

Eurofund

Fostering skills use for sustained business performance: Evidence from the European Company Survey

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Secondo il modello di abilità, motivazione, opportunità (AMO), i contributi dei dipendenti alle prestazioni organizzative dipendono dalle loro competenze, dalla loro motivazione ad attingere alle loro competenze e dalle opportunità per farlo. Le organizzazioni possono adottare approcci manageriali coltivando la capacità, facilitando l'apprendimento, creando opportunità, fornendo autonomia ai dipendenti e incoraggiando la motivazione attraverso driver motivazionali monetari e non monetari. La presente relazione pubblicata da Eurofound ed intitolata “Fostering skills use for sustained business performance: Evidence from the European Company Survey” mostra che gli approcci manageriali che coltivano abilità, motivazione, opportunità sono positivamente collegati alle prestazioni dell'istituzione e che questi approcci sono guidati da una cultura organizzativa che valorizza i dipendenti come una risorsa per l'organizzazione stessa. Gli approcci manageriali incentrati sulle persone che sfruttano il benessere sul posto di lavoro sono fondamentali per il meccanismo che collega l'utilizzo del capitale umano ai risultati aziendali. Tuttavia, per garantire che gli sforzi politici volti ad aumentare la base di competenze della forza lavoro abbiano il massimo impatto, le imprese devono garantire che le nuove competenze dei dipendenti siano utilizzate in modo ottimale. Senza politiche mirate specificamente all'applicazione pratica delle competenze, i benefici generati dall'aumento delle competenze non si concretizzeranno. L'Anno europeo delle competenze 2023 è un'importante opportunità per concentrarsi sulle politiche volte a stimolare l'uso delle competenze all'interno delle organizzazioni. È fondamentale che la politica a livello dell'Unione Europea continui a spingere per un migliore utilizzo delle risorse umane nelle organizzazioni, che può incrementare le prestazioni delle imprese e rafforzarne la resilienza. Fondamentale in questo approccio è il crescente riconoscimento del ruolo del management nel creare le giuste condizioni affinché i dipendenti possano utilizzare le loro competenze e quindi migliorare l'efficienza, l'innovatività e l'adattabilità delle aziende. Gli approcci manageriali incentrati sulle persone che sfruttano il benessere sul posto di lavoro sono fondamentali per utilizzare al meglio il capitale umano e per ottenere risultati aziendali di maggior successo. Le politiche orientate al futuro sono essenziali per garantire che la prossima generazione di manager, leader e imprenditori comprenda l'importanza di una cultura e di pratiche di gestione incentrate sulle persone. Le università e le scuole di gestione e di business possono contribuire a raggiungere questo obiettivo integrando pienamente questi aspetti nel loro insegnamento.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



modello ARAN 1 2015 8

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)